Comune di Bologna

il Domani

22/04/2006

L'identikit sfuggente di chi è in cerca di casa

L'assessore Merola. «Non possiamo sbagliare, servono dati più precisi»

Da qui al 2009 Il Comune di Bologna costruirà e assegnerà quasi 400 alloggi di edilizia sociale all'anno. Non sono numeri da capogiro, come ammette lo stesso assessore Merola, secondo cui «le potenzialità si aggirerebbero intorno ai 600-650 appartamenti ogni anno». Comunque un buon risultato, soprattutto sotto il profilo della programmazione. «Così, almeno, quando andremo a tagliare i nastri nessuno potrà dire: "Da dove spuntano queste case?"». Per molte di queste abitazioni (3.093 da qui al 2009) non è stato ancora specificato quale sarà il modello gestionale di riferimento. «Aspettiamo a sceglierlo - spiega l'assessore - perchè è un tema che va approfondito. I numeri dell'offerta devono essere incrociati con quelli della domanda, perché non possiamo sbagliare. Prendete ad esempio quello che è avvenuto in occasione del bando riservato agli alloggi a canone calmierato appena chiuso: abbiamo ricevuto 1.253 domande per 80 alloggi disponibili, ma ne aspettavamo almeno il doppio. È necessaria una ulteriore riflessione, serve una discussione più approfondita in base ai dati che acquisiremo».

Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella, non senza elogiare il piano presentato, si chiede come sarà possibile esercitare un controllo serio sul sistema. «La grande sfida per questa amministrazione sarà l'effettiva capacità di controllo sul sistema, la verifica di chi entrerà in questi alloggi e del loro diritto a rimanervi».

Ma le preoccupazioni del consigliere azzurro vanno oltre. «È importante chiedersi se una volta realizzate saremo in grado di conservarle: la strada dell'edilizia pubblica può rivelarsi anche una via pericolosa, perché fa entrare meno risorse, vedi l'Ici. È bene chiedersi se la città sarà in grado di sostenere questa politica, perché sarebbe sbagliato sollecitare desideri e aspettative e poi lasciarli delusi».

Il presidente della commissione Paolo Natali, in quota Margherita, così come il consigliere Ds Angelo Marchesini sposano la scelta, fatta da Cofferati dopo le dimissioni di Amorosi, di accorpare in un'unica figura gli assessorati alla casa e all'urbanistica. «Solo con un dato di insieme si risolvono i problemi - sostiene Marchesini - Mi pare che questo piano risponda in pieno alle attese di chi sostiene che il tema della casa non può essere affrontato solo in un'ottica di emergenza».

– MM